LA STAMPA
Archivio Storico dal 1867
http://www.archiviolastampa.it/

Riunione sanitaria a Torino

Malformazioni congenite

Il fatto che sovente la causa non è unica, ma dovuta a un insieme di fattori concomitanti, rende più difficile la profilassi delle varie anomalie - Sostanze chimiche (quale il talidomide), virus, radiazioni: importante il momento in cui agiscono (cioè il primo periodo della gravidanza)

L'aspetto medico-sociale delle malformazioni congenite, che si è drasticamente imposto all'attenzione pubblica da qualche mese, in seguito alle drammatiche conseguenze dell'uso del talidomide nel primo periodo della gravidanza in troppo numerosi casi, impegna quanto mai, per la sua risoluzione pratica, l'attiva partecipazione di tutti quanti, in vario modo, sono preposti alla tutela della salute della donna e della sua prole. Nell'ambito di questo programma, il problema è stato dibattuto ieri a Torino, con un'approfondita relazione del prof. Ugo Vignolo-Lutati, commissario della Federazione provinciale dell'Onmi, nella riunione interprovinciale del Collegio infermiere professionali e delle Assistenti sanitarie visitatrici e vigilatrici d'infanzia.

Com'è noto, le malformazioni congenite sono anomalie che provengono da una alterazione di sviluppo dell'embrione, qualunque ne sia la causa. Dal punto di vista pediatrico hanno maggiore interesse quelle che pongono in immediato pericolo la vita dell'individuo e quelle che sono responsabili di una invalidità temporanea o permanente. Talora la diagnosi di malformazione congenita può presentarsi difficile; altre volte l'anomalia è riconoscibile a prima vista. A ogni modo, il primo problema di natura medica è quello di un miglioramento dell'istruzione su tale materia; perché non siano solo tardivamente riconosciute anormalità che, come ad esempio le «atresie» (chiusure) esofagee, debbono essere immediatamente sottoposte a interventi operatori.

Un secondo problema è pertinente alla creazione di Centri specializzati per la cura, la cui organizzazione, ha affermato il Vignolo-Lutati, deve essere di iniziativa della pubblica amministrazione. Molti progressi terapeutici sono stati compiuti per il trattamento delle malformazioni congenite in questi ultimi anni, sì da permettere il reinserimento dell'individuo minorato nella vita civile.

Di lì la necessità di approfondire lo studio delle cause. Oggi si pensa che per lo più sia incriminabile, più che singole cause agenti ognuna da sola caso per caso, una molteplicità di cause agenti in concomitanza. Difatti, contrariamente a quanto sperimentalmente si ottiene nell'animale, nell'uomo fa stupire la rarità dei casi in cui si può accertare particolarmente un singolo agente causale, detto teratogeno, cioè formatore di mostruosità. Comunque tra tali agenti si annoverano le radiazioni ionizzanti, che provocano specialmente lesioni dell'encefalo ed oculari; le sostanze «antifoliche» che hanno azione abortiva; incongrui trattamenti a base di particolari ormoni in gravidanza, che favoriscono certe anomalie anatomiche di sesso. La rosolia, tra le varie malattie infettive, è stata dimostrata incriminabile, allorquando si presenti nella donna gestante; forse anche altre malattie virali a volte incidono in tal senso. E' stata anche rilevata l'importanza dell'epoca in cui l'azione teratogena dell'agente si realizza, nel corso della gravidanza, circa il tipo di effetto che ne segue. Tutto ciò a prescindere dalle malformazioni che derivano da fattori genetici eventuali.

Quando si esamina a fondo il problema appaiono ancora numerose le incertezze, adunque, sulla vera origine, caso per caso, delle malformazioni congenite; tuttavia, dai fatti osservati si possono trarre già concetti chiari per un orientamento profilattico. Soprattutto le vicende attuali ci hanno confermato come le modificazioni della vita moderna e i progressi terapeutici stessi espongano l'embrione a danni accertabili. Ragione per cui il relatore, riaffermando quanto su queste colonne siamo andati spiegando da qualche tempo, ha sottolineato che l'utilizzazione di medicamenti o di sostanze chimiche in donne incinte, e l'esposizione di esse ad agenti fisici, debbono essere soggette ad una strettissima osservanza di ben definite regolamentazioni.

Ma, quando l'azione profilattica, anche per le difficoltà di sceverare tutte le vere cause e concause agenti per quel che si è detto, non raggiunge il suo anelato fine, e le disgraziate creature si sommano, nasce il problema degli irricuperabili e dei parzialmente ricuperabili, dei grandi minorati fisici e degli arretrati di mente. Nascono problemi innanzitutto familiari, eppoi sociali; per cui l'attenzione dei pubblici poteri è indispensabile.

doctor

Svelato dopo sole ventiquattro ore il delitto presso Trieste

La vittima, una ragazza di 14 anni strangolata dal cugino durante un convegno

L'omicida, di 32 anni, sposato ma senza figli, si è presentato alla polizia ed ha confessato il suo crimine - La cugina non voleva saperne di lui, e lui l'ha uccisa - Il segno di riconoscimento, lasciato da una lavanderia triestina sul cappotto della giovanetta, aveva già messo gli agenti sulla pista giusta

Dal nostro corrispondente

Trieste, lunedì mattina.

Nello spazio di ventiquattr'ore la Squadra Mobile è riuscita a far piena luce, con una serie di incalzanti indagini condotte dal dott. Cappa, sull'assassinio della giovane trovata cadavere ieri mattina in una zona dell'altopiano carsico.

Per prima cosa doveva essere stabilita l'identità della uccisa, che mancava di ogni documento e che, secondo la perizia medica, pareva essere una donna fra i 20 e i 23 anni. La vittima è invece una ragazza poco più che quattordicenne, Ada Spadaro, nata a Trieste nel febbraio del 1948, e l'assassino è suo cugino, Mario Primi, di 32 anni, ammogliato ma senza figli, nato e residente a Trieste.

Il delitto trae origine da una morbosa passione del Primi per la giovanissima cugina. Alla identificazione della Spadaro gli agenti sono arrivati dopo una estenuante fatica: vi era un solo elemento in loro possesso, e cioè sul cappotto della morta, in un risvolto, era tracciata per metà una cifra cucita con del filo azzurro, caratteristico segno di riconoscimento lasciato da tintorie e lavanderie su indumenti affidati dai clienti. Dalle 9 di sabato mattina, subito dopo la scoperta del delitto, gli agenti hanno visitato uno per uno i trenta e più stabilimenti di lavanderia, nella speranza di rintracciare quello che aveva avuto in consegna il mantello. E' stato un particolare ad aiutare gli agenti: i tre numeri che si leggevano sul cappotto erano stati cuciti con un filo colorato che viene adoperato saltuariamente da una sola lavanderia. Trovata questa pista e stabilito che l'indumento era stato fatto ripulire qualche tempo fa da una donna di nome Ada Spadaro, gli agenti si sono precipitati negli uffici dello Stato Civile allo scopo di controllare tutte le carte di identità intestate a quel nome. Ma poiché si trattava di una minorenne, non esisteva alcun documento al suo nome. Le famiglie Spadaro a Trieste sono un'ottantina, ed a furia di esaminare tutti i fogli familiari e di operare i relativi controlli gli agenti sono riusciti ad individuare che Ada Spadaro, orfana di padre e con la madre ricoverata in un ospedale per cronici, conviveva con un fratello maggiore, di 22 anni, in una casa del centro, in via Vidali 9.

Quando gli agenti interrogarono lo Spadaro, costui disse che la sorella mancava da alcuni giorni da casa e doveva trovarsi presso alcuni zii. La perizia medica aveva stabilito che la giovane aveva mangiato la sera del delitto una minestra di fagioli, e lo Spadaro cominciò a balbettare quando vide che gli agenti sequestravano una pentola trovata sul fornello con i resti di una minestra che conteneva appunto quei legumi. Di fronte alle sue reticenze, il giovane venne fermato, ed altrettanto venne fatto nei confronti di tutti i parenti della ragazza.

Accompagnati negli uffici della «Mobile» e sottoposti ad interrogatori e confronti, saltò fuori il nome del probabile assassino, appunto il cugino Mario Primi. Alcuni ammisero che il Mario aveva una particolare predilezione per la cuginetta (che nonostante i suoi giovani anni era fisicamente molto sviluppata) e alla fine qualcuno si decise a dire che nello stesso pomeriggio il Primi aveva telefonato da Milano, o da qualche altra città, per domandare «se era successa qualche disgrazia». La moglie del Primi, fermata a sua volta, raccontò che il marito, il quale dispone di un'auto di marca tedesca acquistata allorché lavorava in Germania, le aveva fatto sapere che partiva per la Svizzera in cerca di occupazione.

Furono subito diramate segnalazioni a tutti i posti di frontiera con la fotografia del ricercato e le caratteristiche della macchina, in modo che al Primi venne preclusa ogni via di scampo. Dopo una notte di ricerche, di segnalazioni e di continui interrogatori delle famiglie interessate, poco dopo l'alba, verso le 6,30, lo stesso Primi si presentava in Questura. Vincendo la palese emozione diceva che era tornato a Trieste in quanto nessuno dei suoi parenti rispondeva alle sue chiamate e voleva sapere se fosse accaduta qualche disgrazia. Alle prime domande l'uomo, alto, pallido, pervaso da un'intima angoscia, crollava, confessando il suo delitto. Aveva strangolato Ada perché la ragazza non voleva saperne di lui, mentre preferiva altre compagnie.

Delitto a sfondo sessuale, causato da una passione non corrisposta. Il Primi, che fa il carpentiere in ferro, attualmente è disoccupato. Era conosciuto quale individuo facile all'ira e violento. Il questore e le altre autorità si sono felicitati con gli agenti della «Mobile» per la difficile operazione compiuta in così breve tempo.

Ugo Sartori

Mario Primi, 32 anni, assassino di Ada Spadaro (Tel.)

Cinque case, cento squillo a Roma

La laureata in archeologia era specialista in minorenni

Effettuati quattro arresti - Rappresentate nel giro tutte le categorie sociali - Un cifrario telefonico - Il clamoroso risultato di lunghe indagini

Roma, lunedì mattina.

Cinque «case-squillo» sono state scoperte in questi giorni dai carabinieri del nucleo di polizia giudiziaria i quali hanno tratto in arresto quattro donne, tra cui una laureata in lettere e archeologia, responsabili di sfruttamento e istigazione alla prostituzione e corruzione di minorenni ai danni di un centinaio di ragazze finite nel «giro» da esse organizzato.

Questo il clamoroso risultato di lunghe e pazienti indagini cominciate nel febbraio scorso dopo l'arresto dell'impiegata statale Emilia Benedetti la quale era solita organizzare nel suo appartamento di piazza Acilia dei «festini» a base di stupefacenti. Seguendo le mosse di alcune ragazze che frequentavano la casa della Benedetti, i carabinieri scoprirono che un centinaio di fanciulle si recavano in cinque appartamenti sparsi per la città e nei quali era anche un continuo andare e venire di uomini.

Le proprietarie degli appartamenti furono identificate nella dottoressa in lettere Emilia Cardinali di 41 anni, che usava farsi chiamare «professoressa» nonostante non si fosse mai dedicata all'insegnamento e che per il losco traffico da lei organizzato si serviva non della propria abitazione, ma di altri due suoi appartamenti in viale Aventino e in via Trasone; nella sessantenne Teresa Cozzi, che usava invece la sua abitazione di via Castellini 31; nella signora Letizia Orsini, che le «sue» ragazze chiamavano «Lilly»: costei abitava in via Vigevano 6 ma «esercitava» in via Nemorense; la signora Lidia Carradori di 34 anni aveva invece casa e bottega in via Moncenisio 6.

Malgrado le apparenze, le quattro donne non si conoscevano e ciascuna supponeva di essere la sola a dirigere l'attività delle cento ragazze le quali invece avevano creato una vera e propria rete frequentando le cinque case. Tutte queste fanciulle conducevano una doppia vita all'insaputa delle famiglie e rappresentavano tutte le categorie sociali: c'erano studentesse, impiegate, operaie ed anche due signore regolarmente coniugate. Numerose erano le minorenni.

Gli appuntamenti venivano presi telefonicamente. Una delle quattro organizzatrici usava a questo scopo una specie di cifrario. Il cliente chiedeva ad esempio, «un metro e settanta di stoffa nera» per informarsi se nella «merce» della signora vi fosse stata una ragazza bruna e diciassettenne disposta ad un colloquio riservato.

I prezzi variavano. Le minorenni ad esempio percepivano dalle 30 alle 50 mila lire somma che, manco a dirlo, veniva abbondantemente taglieggiata dalla proprietaria dell'appartamento e organizzatrice del traffico.

Venuti in possesso delle prove, i carabinieri hanno proceduto all'arresto della Cardinale, della Cozzi, della Orsini e della Carradori che, imputate di favoreggiamento e sfruttamento della prostituzione, nonché di corruzione di minorenne, sono state associate al carcere di Rebibbia.

Contemporaneamente, hanno inviato i rapporti ed i verbali di interrogatorio alla magistratura, con il lungo elenco delle ragazze.

Il resoconto sulla prima pagina della "Pravda"

Sferzante giudizio di Kruscev ad una mostra di astrattisti russi

Di un quadro ha detto che «non si capisce se sia stato dipinto da un uomo oppure con la coda d'un asino» - E' probabile sia intervenuto il partito per frenare le tendenze «liberalistiche» degli artisti più giovani, considerate inquietanti

Dal nostro corrispondente

Mosca, lunedì mattina.

La Pravda ha dedicato due lunghe colonne nella prima pagina del suo numero domenicale alle opinioni di Kruscev sull'arte moderna. Il fatto non sembra accidentale: è in corso un vigoroso movimento di «protesta» dei giovani pittori, modernisti che in certi casi arrivano al più audace astrattismo, i quali pochi giorni fa hanno aperto la loro prima mostra pubblica a Mosca.

L'intervento di Kruscev, e la pubblicità che la Pravda dà ai suoi giudizi critici, rovesciano acqua fredda sul fuoco del «liberalismo», come ha detto il capo sovietico, dei promotori della pittura nuova.

Seguito da un gruppo di alti dirigenti del partito, Kruscev ha visitato innanzitutto una mostra ufficiale allestita nelle sale del Maneggio, dove sono stati rispolverati in questi giorni quadri tenuti nascosti da trent'anni in cantina per ordine di Stalin. Perfino in questa mostra ufficiale Kruscev ha rilevato, secondo il solenne resoconto della Pravda, «tendenze formalistiche». Dopo il Maneggio, egli è andato a visitare un'altra esposizione: l'organo del pcus non dice quale, ma si suppone sia quella che gli astrattisti hanno allestito nella Balsciaaia Komunisticeskaja Ulica.

La cronaca riferisce che Kruscev a questa seconda mostra ha detto, di un quadro, che non si capisce se sia stato dipinto «dalla mano di un uomo oppure con la coda di un asino». Poi il Primo Segretario del partito ha domandato ad un gruppo di giovani artisti di spiegargli «quale idea desiderano comunicare al pubblico». Le risposte, afferma la Pravda, sono state «nebulose» ed hanno svelato la «povertà spirituale» degli espositori.

Nel momento in cui l'intero fronte artistico sovietico, dalla letteratura alla musica alla pittura alla architettura, sta lanciandosi all'offensiva contro l'accademismo degli epigoni staliniani, l'intervento di Kruscev, che per altri lati è, egli stesso, il primo destalinizzatore, ha suscitato molta perplessità. Può darsi benissimo che ci troviamo di fronte ad una più che legittima reazione di gusto personale: non è detto che i novatori in politica debbano esserlo anche in pittura. Ma allora perché tanta pubblicità alla Pravda?

L'impressione è che il partito abbia deciso di frenare gli spiriti più impazienti. Ciò che Kruscev da tempo raccomanda è la «gradualità» della destalinizzazione. Ora, resta da vedere fino a che punto l'intervento della massima gerarchia potrà impedire il moto libertario della «quarta generazione» artistica, che, fra l'altro, si prepara a tenere altre due esplosive mostre di pittura nel mese di dicembre.

Questi i punti dubbi dell'incidente. Resta invece positivo il fatto che Kruscev sia andato a vedere di persona la mostra, sia pure per deplorarla. Stalin, al suo posto, avrebbe inviato un funzionario di polizia e i giovani sarebbero finiti male. Kruscev ha voluto parlare ai pittori, ha domandato spiegazioni, prima di condannarli.

La polemica, apparendo sulla Pravda, ha, se non altro, «legalizzato» la esistenza degli astrattisti nel momento stesso in cui li ha trasformati in un oggetto di pubblica censura.

Enzo Bettiza

Dibattito a Bocca di Magra per salvare le bellezze naturali

E' l'ultimo tratto di riviera ancora intatto - Si cerca di convincere gli abitanti ad approvare un ordinato piano regolatore

DAL NOSTRO INVIATO

Bocca di Magra, lunedì matt.

Nella notte fra sabato e domenica c'è stata un po' di agitazione nelle piazze di questi ultimi angoli tranquilli di Liguria, fra la Versilia e il golfo de La Spezia. Si discuteva fra ospiti ed abitanti sui modi da scegliere per salvare il paesaggio ancor vergine, senza impedire l'atteso sviluppo turistico.

Può sembrar strano che discussioni di tal genere si facciano a tarda sera o di notte, avendo a protagonisti architetti, scrittori, editori, pittori che non abitano in questa zona. Il fatto è semplice: qui si incontrano per le vacanze estive fedeli amanti della quiete, in gran parte scrittori e loro amici. Da Piovene a Soldati, da Fortini a Bompiani, a Vittorini. Essi hanno costituito una «Società degli amici di Bocca di Magra» sotto la presidenza dell'editore Einaudi, con lo scopo di difendere la foce del Magra, placido porto naturale, la costa selvaggia e deserta fino a Tellaro, verso Lerici e le colline coperte di ulivi.

Gran parte della zona è passata recentemente nelle mani di una società immobiliare romana che vorrebbe lottizzare e costruire ville, case, piscine, funivie. Un altro «villaggio turistico», da espandere a macchia d'olio. Gli «amici di Bocca di Magra» hanno fatto fare da un urbanista, Giancarlo De Carlo, d'accordo col sindaco, un piano regolatore, studiato non per impedire l'edificazione di ville, case ed alberghi, ma per ordinarla evitando uno scempio totale. Il piano propone alcuni «nuclei», concentrati come tanti caratteristici paesi liguri, lasciando la costa e le pendici verdi quasi intatte.

Ieri, per spiegare queste idee alla popolazione, alcuni «amici di Bocca di Magra» son venuti fin qui, assieme all'architetto autore del «piano» che dovrebbe essere adottato dal Comune. Le discussioni sono state violente. Il tentativo è nuovo e generoso: far capire alle popolazioni, agli amministratori, agli esercenti e ai costruttori, che i difensori del paesaggio non si oppongono allo sviluppo edilizio e alla ricerca di un benessere economico. Vogliono soltanto suggerire idee per guastare il meno possibile la natura.

m. f.

U Thant ritiene possibile un compromesso per Berlino

Baltimora, lunedì mattina.

Parlando all'Università di Baltimora sul tema «Le relazioni est-ovest e le Nazioni Unite», il Segretario generale dell'Onu, U Thant, ha dichiarato che «E' possibile ora annunciare che tra Stati Uniti ed Unione Sovietica è intervenuto un accordo su alcuni punti fondamentali della crisi cubana».

Egli ha poi soggiunto: «Vi sono diverse questioni, come quella di Berlino, per le quali potrebbe divenire di imperativa necessità il raggiungimento di soluzioni basate sul compromesso e sul principio di concessioni reciproche. In tutte queste situazioni, le Nazioni Unite sono a disposizione delle grandi potenze, e di tutti i suoi membri».

Dichiarandosi convinto che Kruscev non vuole la guerra, il Segretario generale dell'Onu ha aggiunto di avere l'impressione che l'Occidente non abbia pienamente compreso il profondo significato del fatto che l'era staliniana è ormai finita nell'Urss.

Dopo l'affare di Cuba

Kruscev avrebbe ammesso lo scacco in politica estera

MOSCA, lunedì mattina.

Solo ora si apprende che il 23 novembre scorso il Primo ministro sovietico Kruscev ha svolto una lunga relazione sulla politica estera dell'Urss davanti al Comitato centrale del partito comunista.

Dalle scarse informazioni trapelate risulterebbe che egli ha riconosciuto che la Unione Sovietica si è trovata ultimamente su posizioni difensive nella guerra fredda con l'Occidente. Non è chiaro se egli abbia voluto riferirsi alla fase più acuta della crisi cubana oppure alle trattative che hanno fatto seguito alla decisione di smantellare le basi nucleari russe a Cuba.

Naturalmente Kruscev ha difeso la tattica da lui seguita mettendo in rilievo il valore dell'impegno assunto dal presidente Kennedy di non invadere l'isola. Non si sa se egli abbia illustrato qualche progetto per riconquistare l'iniziativa all'Unione Sovietica.

Nuovo clamoroso arresto per l'affare «Der Spiegel»

KARLSRUHE, lun. matt.

L'ufficio della procura di Stato federale ha annunciato ieri di avere disposto un altro arresto «per sospetto tradimento» in relazione all'affare «Der Spiegel».

L'arrestato si chiama Paul Conrad ed è presidente dell'aristocratico «Club politico economico» di Bonn. Egli svolge pure funzione di console per la Tunisia nello Stato della Renania del nord Westfalia.

Si ritiene che l'arresto del Conrad sia da mettere in relazione con l'articolo della rivista «Der Spiegel» del 28 settembre, nel quale il ministro della Difesa Franz Strauss era stato accusato di irregolarità in relazione alla fornitura di contratti per le forze armate della Germania occidentale.

Tito è partito in treno per la «vacanza» a Mosca

Belgrado, lunedì matt.

Il presidente Tito è partito ieri in treno per una visita privata a Mosca. Durante la sua assenza la presidenza della Repubblica sarà retta da Rodoljub Colakovic.

Tito si reca nell'Unione Sovietica su invito del governo di Mosca «per trascorrervi una vacanza», ma non vi è dubbio che durante la visita avrà colloqui col primo ministro Kruscev. La visita rappresenta un ulteriore miglioramento nelle relazioni fra i due paesi.

Madre e figlio morti asfissiati dal gas a Roma

Roma, lunedì mattina.

Una donna ed il figlio sono stati trovati morti nella loro abitazione, in via delle Gardenie. Si tratta della casalinga Rosilia Tartaglia, vedova Tozzi, di 56 anni, e del figlio Alfonso di 21 anni, meccanico, entrambi di Sant'Elia Apianese (Campobasso). A fare la scoperta è stata la portinaia dello stabile che, insospettita da un acre odore di gas proveniente dall'appartamento, ha provveduto a far intervenire i carabinieri del nucleo di Polizia giudiziaria. Costoro, sfondata la porta, hanno trovato madre e figlio cadaveri nelle loro stanze da letto.

Dai primi accertamenti è stata esclusa una intenzione suicida dei due. Sembra trattarsi di una disgrazia provocata da una disattenzione: sulla cucina, infatti, è stata trovata una torta bruciata; dai fornelli, spenti, continuava ad uscire il gas. Le salme, dopo le constatazioni di legge, sono state poste a disposizione dell'autorità giudiziaria.

Fenomeni astrali e previsioni generiche: Luna in Pesci, quadrato al Sole, opposizione a Plutone, Urano, congiunzione a Giove, trigono a Venere. Rettifiche da fare per ritrovare la via giusta. Maturazione di un piano lavorativo. Salute instabile. Cercate di riposare.

Tipi: **Cancro, Scorpione e Pesci.**

Cancro - *Lavoro:* malgrado discussioni e controversie, riuscirete a mantenervi in equilibrio e guadagnerete stima e fiducia. *Vita affettiva:* avrete le prove concrete d'aver toccato il tasto giusto. *Salute:* i sofferenti troveranno ben presto una cura efficace per lenire i loro malanni.

Scorpione - *Lavoro:* siate energici perché gente incapace vorrà imporvi cose poco fruttifere. Intuizione giusta. *Vita affettiva:* aprite gli occhi sugli incontri improvvisati. La diffidenza vi verrà in aiuto per garantirvi dalle brutte sorprese. *Salute:* energie rinnovate e benessere integrale.

Pesci - *Lavoro:* i benefici saranno apparentemente minimi, ma migliorerete. *Vita affettiva:* sfuriata non voluta e riconquista di stima e affetto. *Salute:* evitate gli eccessi a tavola.

Così parlano le stelle ai tipi dell'**Ariete**: giornata ricca di imprevisti e di simpatiche sfumature. Il buon senso vi porterà sicuramente in porto. **Toro**: spirito di avventura che spingerà ad essere volubili contro la vostra volontà. Cambiamento di itinerario per sfuggire ad un accerchiamento. **Gemelli**: intuizione artistica, scoperta di cose nascoste. Una persona sta per rivelarvi i suoi sentimenti. **Leone**: accoglienza strana che darà da pensare. Diffidate di tutto e di tutti. **Vergine**: il calcolo da parte vostra sarà il paraurto per sfuggire ad una situazione imbarazzante. Lotte che creeranno una mattinata laboriosa, ma fortunata. **Bilancia**: le qualità eccentriche dovranno essere dominate e disciplinate. Nonostante tutto, esse vi procureranno una meravigliosa sorpresa. **Sagittario**: inoltrerete una domanda e riceverete una testimonianza di affetto. Tangibile prova di fedeltà che vi aiuterà nel cammino accidentato. **Capricorno**: in campo sentimentale tirerà vento contrario. Badate a parlare pochissimo, per non dovervi pentire in seguito. **Acquario**: questa giornata è strana e favorevole, se troverete la fiducia in voi stessi. Sensibile miglioramento di rapporti nei confronti di due persone utili.

Tommaso Palamidessi

la vera camomilla
fatta come va fatta!

CAMOMILLA MONTANIA!
la camomilla Montania è di puro fiore tubolare di camomilla, per questo ha un così delizioso sapore! Subito pronta, limpidissima, la camomilla Montania vi dà tutta la sua fragranza di campo.

chiedete camomilla
MONTANIA
nei sacchetti filtro originali

E' uno degli eccellenti prodotti della PILETTI S. p. A. - Milano

Il televisore senza righe
SABA
ORIGINALE TEDESCO DELLA FORESTA NERA
Conc.: CEMAC - Corso Inghilterra 49 - Torino

NOVITÀ
GIOCATTOLI 1962

ALLA GIOIA DEI BIMBI
Via Po 46

OGLINA C.
Gall. Umberto 1°

PORINO Succ.
C. Vittorio Em. 86

troverete il più vasto assortimento giocattoli italiani ed esteri. Treni, aerei, navi e giocattoli scientifici. Novità in esclusiva assoluta

Primaria Industria Farmaceutica
cerca per TORINO
collaboratore scientifico altamente qualificato
SI RICHIEDE: laurea in farmacia, chimica, medicina; particolare introduzione nei complessi ospedalieri; esperienza pluriennale; età non superiore ai 35 anni.
SI OFFRE: impiego di 1ª categoria con stipendio adeguato ai requisiti posseduti.
Inviare dettagliato curriculum.
CASELLA 321 M - S.I.P. - MILANO.

OPRA TORINO
OMAGGI DI FINE D'ANNO
PIAZZA CRIMEA 1 - Tel. 689-886/8
NOVITA' INTERNAZIONALI
OGGETTI PUBBLICITARI
e per VENDITE ABBINATE
Ultimo termine per l'assunzione degli ordini: 5 dicembre 1962

24 RATE
nuova Vigorelli fantasy
la macchina che ne val 4
E' l'unica macchina al mondo capace di compiere asole adatte a qualsiasi bottone, e moderni ricami alti 17 mm
LOTTI
VIA MAZZINI 41
.... LOTTI VI SERVE MEGLIO
SUCCURSALE VIA LAGRANGE 24/A

SOME RIGHTS RESERVED